

OSSERVAZIONI SU
“LINEE GUIDA VERDE URBANO” –CONAF-
predisposte dalla Federazione Regionale Umbria

In riferimento all'attività svolta dal CONAF, nell'ambito del Comitato per lo sviluppo del Verde Pubblico L. 10/2013 Art. 3 comma 2, di seguito si riassumono alcune osservazioni:

A) Linee guida per la pianificazione, progettazione e direzione lavori per la gestione e manutenzione del verde pubblico.

Premessa. Si ritiene di primaria importanza la redazione dei **Piani del Verde** Comunali (ed eventuali documenti d'indirizzo Sovraordinati), oltre che dei relativi **Regolamenti**, al fine di pianificare lo sviluppo sia qualitativo che quantitativo del verde urbano, garantire l'omogeneità e coerenza paesaggistica territoriale, individuare gli obiettivi e le esigenze paesaggistiche delle aree urbane, anche attraverso le indicazioni normative sulla gestione e manutenzione del verde.

* * *

Si sottolinea che gli strumenti di pianificazione sopra ricordati hanno il compito di gestire la parte operativa degli interventi riguardante il verde urbano, definendo gli elementi validi sia alla progettazione che alla gestione di questi spazi. Di seguito si espongono alcune specifiche tecniche ritenute fondamentali per la corretta gestione degli spazi a Verde Urbano, con particolare riferimento alle fasi di progettazione e gestione degli stessi:

- A) Gli strumenti pianificatori di cui alla premessa, devono basarsi sull'analisi territoriale volta a definire tutti gli elementi che compongono il territorio, al fine di uniformare il paesaggio di riferimento e fornire elementi utili alla progettazione dei singoli spazi adibiti a verde urbano; le singole aree progettate dovranno svolgersi nel rispetto dei seguenti elementi progettuali:
- Analisi preventiva del contesto urbano di riferimento, quale elemento essenziale per la progettazione dell'area verde, mediante individuazione delle valenze ambientali e delle interconnessioni con l'intero sistema del verde sia pubblico che privato.
 - I dati derivanti dall'analisi di cui al precedente punto, rappresentano la base essenziale per individuare la tipologia di area verde più idonea per la situazione in esame (parco attrezzato, verde di arredo, verde di connessione, area sportiva, area scolastica, ecc.).
 - Altro elemento oggetto di attenzione, è la compatibilità della tipologia dell'area verde individuata con la destinazione urbanistica dell'intorno, nonché l'individuazione delle caratteristiche organizzative e di fruibilità che dovranno essere rispettate durante la stesura del progetto.

Tuttavia, nella progettazione esecutiva dell'area si dovranno rispettare alcuni criteri essenziali quali:

- contenuto minimo degli elaborati grafici quale elemento riassuntivo della trasformazione del verde urbano e del relativo paesaggio. Tali elaborati, oltre a dare una lettura immediata della trasformazione proposta, devono esprimere l'importante ruolo di rendere correttamente leggibile la trasformazione, consentendo la chiara lettura e il conseguente parere consapevole da parte dagli organi preposti.

Contenuto minimo degli elaborati grafici:

Stato Attuale.

- planimetria dello stato attuale con indicazione delle piante esistenti e tutte le loro caratteristiche;
- rappresentazione plano-altimetrica dell'intorno;

Stato modificato.

- planimetria dello stato modificato con indicazione delle piante esistenti, quelle introdotte/spostate e tutte le loro caratteristiche;

Relazione descrittiva:

La relazione deve contenere, oltre alla descrizione dettagliata dei luoghi, le operazioni di abbattimento, spostamento e rimpiazzi delle piante, secondo quanto chiaramente riportato negli elaborati grafici di cui ai punti precedenti. Inoltre, qualora si proponessero abbattimenti, questi dovranno essere motivati da scelte tecniche (relazione tecnica) e, qualora si tratti di esemplari di notevole importanza paesaggistica, è opportuno allegare una ri-progettazione dell'area interessata e, qualora l'Ente preposto lo ritenga necessario, una fidejussione a garanzia del successo dei re-impianti o delocalizzazioni da parte dell'esecutore.

B) Connessioni con il sistema del verde –

Nella progettazione delle aree a verde pubblico è necessario garantire, ove possibile, la realizzazione delle infrastrutture di connessione con le altre aree pubbliche presenti nell'intorno, mediante percorsi pedonali e/o ciclabili o semplici corridoi ecologici. E' inoltre necessario garantire al massimo la continuità con le aree verdi contigue in modo da incrementare le masse arboree e migliorare le valenze ecologiche del contesto ambientale.

C) Dimensionamento dell'area –

Le aree da destinare a verde pubblico devono avere dimensioni sufficienti a garantirne la piena fruizione e non devono essere realizzate su superfici frazionate. Le aree da destinare a verde pubblico attrezzato dovranno essere ubicate in posizione baricentrica rispetto agli edifici; le aree destinate a verde pubblico di arredo possono essere localizzate in posizione marginale rispetto all'edificio purché sia garantita la loro funzionalità. I confini delle aree destinate a verde pubblico devono essere facilmente e chiaramente individuabili sia sugli elaborati tecnici di progetto che in campo, attraverso l'individuazione di limiti ben visibili come viabilità, percorsi, recinzioni, muri, cordoli, siepi, balaustre, ecc. Nella planimetria generale di sistemazione delle aree a verde pubblico dovrà essere indicato l'ingombro dei locali sotterranei tipo autorimesse, cantine, rampe, vasche, nonché il tracciato delle infrastrutture di rete interrate con l'indicazione delle profondità di scavo.

D) Tempi di realizzazione –

La sistemazione delle aree a verde pubblico deve essere effettuata nel rispetto delle esigenze di cantiere legate alla realizzazione degli interventi edilizi e comunque in modo da rendere l'area disponibile per la collettività nel minor tempo possibile.

E) Accessibilità. –

Al fine di garantire la piena fruibilità, le aree a verde pubblico devono essere facilmente raggiungibili mediante viabilità carrabile e percorsi ciclo/pedonali, prive di barriere architettoniche e dotate di infrastrutture che garantiscano l'accessibilità per le persone con ridotta capacità motoria. Le stesse devono disporre di almeno un accesso carrabile per i mezzi manutentivi e di soccorso (di almeno 3 m di larghezza) dalla viabilità pubblica, e di accessi pedonali distribuiti in modo omogeneo rispetto all'edificio e localizzati di preferenza in prossimità di parcheggi pubblici.

F) Caratterizzazione –

La progettazione delle aree destinate a verde pubblico deve essere impostata su criteri di caratterizzazione che garantiscano per ogni area una specificità individuale e riconoscibile. E' inoltre obbligatorio diversificare le tipologie di aree verdi presenti in una certa zona urbanistica al fine di evitare la realizzazione ripetitiva di aree simili e garantire invece la maggior presenza possibile di aree verdi aventi funzionalità diverse compatibili con un sistema integrato di verde territoriale.

G) Opere di mitigazione –

nel caso di aree a verde pubblico ubicate in prossimità di fonti di emissione di rumore (zone industriali, aeroporti, autostrade, viabilità a scorrimento veloce, ecc) è necessario prevedere la realizzazione di barriere fonoassorbenti che possono essere costituite da materiali inerti (come legno, vetro, o materiali plastici) o da filari arborei.

- H) Parcheggi e viabilità** – Nell’ambito dei parcheggi pubblici deve essere prevista, ove possibile, la realizzazione di fasce verdi continue, della larghezza minima di m 1,50 e ortogonali agli stalli destinate alla messa a dimora di esemplari arborei ed arbustivi; in alternativa o nel caso di parcheggi a pettine, deve essere prevista la realizzazione di aiuole di larghezza minima di m. 1,50, intervallate ogni quattro posti auto. Lungo la viabilità deve essere prevista, ove possibile, la realizzazione di fasce verdi continue o di aiuole di larghezza minima di m. 2,00, poste ad una distanza minima di m. 5,00 dalle facciate degli edifici o dl confine di proprietà
- I) Reti tecnologiche.** -
Nell’ambito delle aree destinate a verde pubblico le reti tecnologiche interrato devono essere realizzate in corrispondenza di zone pavimentate al fine di non interferire con la vegetazione. In alternativa o in caso dell’impossibilità del rispetto di tale indicazione, le stesse reti devono essere realizzate ad una profondità minima di m. 0,50, rinterrate con terreno vegetale almeno nei 20 cm superficiali, e riseminate con specie prative. Gli esemplari arborei dovranno essere messi a dimora ad una distanza minima di m. 5,00 dalle reti interrato e dalle infrastrutture.
- J) Piccole aree verdi** –
Le bordure stradali, le aiuole e le aree verdi di dimensioni molto ridotte devono preferibilmente essere sistemate con la messa a dimora di erbacee perenni, specie tappezzanti o a portamento prostrato o di piccoli arbusti in grado di ricoprire in breve tempo il suolo e coerenti nella composizione con eventuali altre aree attigue.
- K) Impianto d’irrigazione** -
Le aree pubbliche a verde pubblico devono essere dotate di adeguato impianto di irrigazione interrato la cui progettazione deve essere concordata con l’Ente gestore della rete idrica; le fasce stradali e le aiuole dei parcheggi devono essere dotate di impianti di irrigazione a adeguate alle specie introdotte.
- L) Scelta specie vegetali** –
Le specie vegetali, sia arboree che arbustive, da mettere a dimora devono essere scelte in base alla tipologia di area ed alla sua funzionalità dando la preferenza alle specie autoctone o naturalizzate e facendo attenzione a scegliere specie di dimensioni adatte all’area di impianto al fine di ridurre al minimo le successive potature di contenimento della chioma e comunque nel rispetto della pianificazione eventualmente adottata. Gli esemplari di specie arboree devono essere messi a dimora con interassi proporzionati alle dimensioni della specie e sufficienti a garantirne il regolare sviluppo. In ogni caso, bisognerà prevedere l’utilizzo di specie diverse al fine di favorire la diversità e la ricchezza floristica dell’area, favorendo l’alternanza di specie sempreverdi e decidue e facendo particolare attenzione all’utilizzo di specie arboree ed arbustive in grado di favorire l’insediamento di specie faunistiche (insetti, uccelli). Nella realizzazione delle aree a verde pubblico, dovranno essere previste specifiche opere di salvaguardia della vegetazione esistente, quali, per esempio, specifici apprestamenti di protezioni del tronco; I Regolamenti del Verde dovrebbero inoltre prevedere il divieto di eseguire opere di scavo e lavorazioni profonde a distanze inferiori di m. 2,00 dagli stessi esemplari al fine di evitare danneggiamenti degli apparati radicali.

[Linee guida per la valutazione della stabilità degli alberi.](#)

Si ritiene importante definire formalmente i contenuti minimi dell’indagine di stabilità, quali per esempio la redazione di schede “omologate” da un Regolamento o altro strumento legislativo.

A tal fine si riporta in allegato un esempio di scheda di rilevamento che racchiude gli elementi minimi di rilievo.

Dott. Agr. Gabriella Agnusdei

Dott. Agr. Marco Moroni